

### Come ti rendo inutile il matrimonio

In un vecchio film di Marcello Mastroianni, intitolato "Il Bigamo", il grande attore interpretava uno sfortunato padre di famiglia che, per un errore burocratico, risultava già sposato con un'altra donna. Il disagio gli causava molti problemi dai quali si tirava fuori dopo varie peripezie legali. Ormai questa è una storia d'altri tempi, perché attualmente si sta sempre più affermando una giurisprudenza che cerca ogni pretesto per legalizzare le convivenze, dando così un nuovo significato alla definizione di famiglia costituzionale dell'articolo 29.

Nel 2010, dopo anni di dibattiti e polemiche, il Governo ha equiparato i figli naturali a quelli legittimi, al fine di garantire la pari dignità sociale riconosciuta dall'articolo 3 della Costituzione.

Purtroppo, come spesso accade, questa legge è stata usata come pretesto per aggirare il vincolo matrimoniale e dei diritti e doveri che esso comporta. Un esempio concreto ce lo offre **il recente caso di un uomo deceduto a causa di un incidente stradale: conviveva more uxorio con una donna, dalla quale aveva avuto anche una figlia, senza però riconoscerla legalmente. Contemporaneamente, costui intratteneva regolari rapporti con la moglie e i figli legittimi**, provvedendo economicamente ad ambedue i nuclei. I giudici della Corte di Cassazione, confermati poi in seguito da quella d'Appello, hanno "parificato" ai fini del risarcimento del danno morale la famiglia legale e la famiglia di fatto e hanno poi tenuto conto della diversa "intensità del vincolo familiare", moglie convivente e figli, e della effettiva convivenza, liquidando alla figlia legale un importo inferiore. In pratica, una vera e propria **bigamia legalizzata** dove la famiglia fondata sul matrimonio, è stata considerata meno meritevole di quella della convivenza. Usando questa sentenza come precedente, ora molti giuristi e magistrati stanno spingendo a dare il via ad una riforma del Codice Civile per dare tutela giuridica

alle coppie di fatto e a tutti i casi di sodalizi affettivi, al fine di parificarli alle famiglie legittime. Si sta assistendo ad un decadimento del valore di qualsiasi obbligo legale, e dove la prole che è la parte più debole e meritevole di tutela, viene strumentalizzata nel nome di una libertà che ha sempre più il sapore dell'anarchia.

Per il presidente dell'associazione degli avvocati matrimonialisti italiani avv. Gian Ettore Gassani, addirittura, le convivenze in cui nascono i figli hanno una tenuta maggiore rispetto alle famiglie

legate dal matrimonio. Bè, lasciateci dire che, se per tali "Paladini della Libertà" concepire un figlio significa creare una famiglia, allora parlare ai giovani di responsabilità e dovere è una ipocrisia bella e buona: mettere mogli e conviventi sullo stesso piano, infatti, significa spingere la società ad assumere un atteggiamento libertario dove "tutto è sicuro e niente è certo". **Se avere un figlio da un partner significa creare una famiglia, allora avere diversi figli da compagni diversi significherebbe creare tante famiglie, dando luogo a una vera e propria società poligamica.**

Chiara esempio di questo pericolo è la **Colombia**, dove per il nuovo Codice Penale lo sposarsi due volte non viene riconosciuto come reato. Questa decisione ha causato perfino l'ira delle associazioni femministe del Sud America, tra le quali militano molti volti storici della contestazione giovanile del '68, che hanno definito l'accaduto come "il via libera al principio di infedeltà nella società odierna". Insomma, mentre universalmente si proclama il rispetto dei diritti dei più deboli, proprio questi ultimi, le donne e i bambini, diventano vittime di una mentalità distorta, in cui avere accanto un marito, una moglie, o un figlio per tutta la vita viene considerato un lontano miraggio.

Michele Caccia

